

GRANDI CONTESTI E PROBLEMI DELLA PROTOSTORIA ITALIANA

7

a cura di R. Peroni

Valentina Leonelli

# LA NECROPOLI DELLA PRIMA ETÀ DEL FERRO DELLE ACCIAIERIE A TERNI

Contributi per un'edizione critica

*with a summary in English*



All'Insegna del Giglio

*Copertina:* Tomba ad inumazione in circolo di pietre; tomba ad incinerazione in pozzetto; fibula ad arco foliato; fibula ad arco ribassato con serie continua di cappi ad 8.

ISBN 88-7814-276-X

© 2003 Edizioni All'Insegna del Giglio – [www.edigiglio.it](http://www.edigiglio.it)

Stampato a Firenze presso arti grafiche  aprile 2003

Ai miei genitori, a mio marito  
Alla memoria di Carlo Passacantando



## INDICE

INTRODUZIONE	11
I. STORIA DELLE SCOPERTE E DEGLI STUDI	
1. <i>I Rinvenimenti</i>	13
2. <i>Storia degli studi</i>	15
II. SITUAZIONE TOPOGRAFICA E PROBLEMATICHE INSEDIAMENTALI	
1. <i>La necropoli delle Acciaierie di Terni nel suo quadro territoriale</i>	23
2. <i>Rinvenimenti protostorici intorno alla conca di Terni</i>	24
3. <i>Dati stratigrafici per una ricostruzione morfologica e ambientale della necropoli delle acciaierie</i>	26
4. <i>La necropoli di S. Pietro in Campo</i>	27
5. <i>Topografia dell'abitato storico e protostorico</i>	29
III. NUOVI DATI SUI CORREDI FUNERARI	
<i>Premessa</i>	37
1. <i>Revisione delle pubblicazioni di G. Erolì 1886 e di L. Lanzi 1886</i>	37
2. <i>Revisione della pubblicazione di A. Pasqui</i>	43
3. <i>Revisione della pubblicazione di L. Lanzi 1901</i>	49
4. <i>Revisione della pubblicazione di A. Pasqui e L. Lanzi 1907</i>	49
5. <i>Revisione della pubblicazione di G. Bellucci 1910</i>	59
6. <i>Revisione dei dati sui 186 corredi tombali rinvenuti dal settembre 1909 al maggio 1911</i>	62
7. <i>Revisione dell'articolo di Becatti 1940</i>	67
8. <i>Edizione del giornale di scavo delle 186 tombe rinvenute nel periodo 1909-1911</i>	80
IV. CATALOGO DEI MATERIALI CONSERVATI NELLA PINACOTECA COMUNALE DI TERNI	189
V. CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA	
<i>Premessa</i>	207
<i>Elenco delle categorie</i>	207
VI. CRONOLOGIA RELATIVA E SVILUPPO TOPOGRAFICO DELLA NECROPOLI	
1. <i>Proposta di seriazione cronologica</i>	281
2. <i>Considerazioni</i>	282
3. <i>Osservazioni sulla struttura planimetrica del sepolcreto</i>	287
VII. ANALISI DEL RITO E DELLE COMBINAZIONI DI CORREDO	
1. <i>Tombe ad incinerazione</i>	301
2. <i>Tombe ad inumazione</i>	294
3. <i>Sviluppo topografico della necropoli delle acciaierie</i>	315
4. <i>Organizzazione sociale e aspetti culturali ed economici</i>	322
APPENDICE: GLOSSARIO	325
SUMMARY	335
BIBLIOGRAFIA	343



*Sono molto grata al prof. Renato Peroni che con i suoi indispensabili suggerimenti ha seguito pazientemente, fin dall'elaborazione della tesi, tutte le fasi della stesura di questo lavoro, dandomi infine l'opportunità di pubblicare nella prestigiosa collana da Lui diretta.*

*Ringrazio il prof. Gian Luigi Carancini, correlatore della mia tesi di Laurea per i suoi spunti di riflessione; il prof. Giovanni Scichilone e Flavia Trucco, per avermi permesso l'accesso agli archivi e ai magazzini del Museo Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma; Letizia Arancio e Laura D'Erme per avermi facilitato la consultazione delle carte di archivio conservate presso il Museo di Villa Giulia di Roma; Giorgio Filippi per avermi agevolato nella consultazione delle carte di archivio conservate presso la Biblioteca Apostolica Vaticana; Attilio Romanelli, già Assessore alla Cultura del Comune di Terni, che mi ha permesso di visionare e disegnare i materiali delle Acciaierie; le signore Esposto e Pennetti Pennella per avermi facilitato la consultazione delle carte di archivio del Fondo Lanzi presso la Pinacoteca di Terni, e il conservatore della Pinacoteca di Terni, Paolo Rinaldi;*

*Fulvia Lo Schiavo per i suoi preziosi suggerimenti sulle fibule e per il continuo sostegno morale.*

*Un ringraziamento particolare al dott. James Manning-Press per la traduzione del riassunto in inglese.*

*Ringrazio i miei genitori per il continuo sostegno morale, mia sorella con la quale condivido "la curiosità scientifica", i parenti e amici che hanno conosciuto la mia "fedeltà" alla necropoli delle Acciaierie, Rosalba e Massimo, Simona e Gabriele; gli amici del Centro di Studi Storici Paolo Renzi, Cristina Ranucci, Claudia Andreani, Corrado Mazzoli e il prof. Vincenzo Pirro, con i quali ho condiviso e condivido da oltre un decennio l'interesse per il patrimonio culturale ternano.*

*Un particolare ringraziamento a mio marito Franco Campus, che è stato determinante per la realizzazione di questo lavoro, per i continui scambi di opinione, consigli, incoraggiamenti, per avermi aiutato nell'elaborazione delle tavole e delle figure, per la sua pazienza.*





## INTRODUZIONE

Questo lavoro è il frutto di una ricerca iniziata nel 1989, anno in cui Renato Peroni mi affidò – su mia richiesta – lo studio della necropoli delle Acciaierie di Terni, avvertendomi immediatamente delle difficoltà che avrei incontrato scegliendo tale argomento per la discussione della tesi.

Si trattava infatti di vecchi scavi effettuati a più riprese a partire dalla fine dell'800, e per giunta le modalità del rinvenimento della necropoli – durante la costruzione dei primi edifici dello stabilimento delle Acciaierie – avevano provocato la prima definitiva dispersione di molti importanti dati, a cui si aggiunse – con alterne vicende – lo smembramento dei corredi tombali nelle sedi più disparate (a Roma presso i Musei di Villa Giulia e Pigorini, a Spoleto, a Terni).

Come giustamente afferma Renato Peroni “la scoperta della necropoli, che fu tutt'uno con l'impianto del moderno centro industriale di Terni, ha costituito un classico esempio di “traumatica rimozione collettiva”.

Fin dalla sua scoperta la necropoli delle Acciaierie ha costituito un caposaldo nella definizione delle varie fasi in cui si articola la prima età del ferro dell'Italia centrale, con il termine “cultura” o meglio “facies” di Terni si possono definire quegli elementi peculiari e caratteristici dell'Umbria sud-orientale.

Nomi noti della protostoria europea si sono occupati della necropoli, su tutti H. Müller-Karpe e appunto anche R. Peroni, e da loro era necessario partire per ogni eventuale ulteriore “riscoperta”. Parte del frutto della ricerca presentata in sede di laurea nel a.a. 1991-92 è apparsa nel frattempo nel 1997 nel volume *Interamna Naarthium*; in quell'articolo presentai per la prima volta la tabella sinottica delle differenti numerazioni relative alle 186 tombe rinvenute durante gli scavi governativi 1909-11.

In questo volume è stato rielaborato tutto il materiale presente nella tesi di laurea ed altro ancora che avevo nel frattempo inserito nella tesi di specializzazione, dedicata in particolare alla problematica della diffusione delle tombe “a circolo” in Italia centro-meridionale.

La fortunata circostanza della consultazione presso la Biblioteca Apostolica Vaticana dei taccuini di scavo e degli schizzi stratigrafici dello Stefani mi aveva consentito di gettare nuova luce sulla necropoli e di confermare diverse ipotesi già precedentemente prospettate.

Il risultato di questa elaborazione è ora a disposizione di tutti; sono consapevole del fatto che questa è ben lontana dal poter essere considerata un'edizione sistematica, tuttavia credo di avere in parte chiarito sia le vicende delle genti che seppellirono presso le Acciaierie, sia le numerose vicissitudini della necropoli all'indomani della sua scoperta.

Il volume si occupa esclusivamente delle fasi più antiche della necropoli (Bronzo finale-I età del Ferro), con alcuni accenni alle fasi più recenti.

La prima parte del volume è dedicata alla storia delle ricerche e degli studi e ad un inquadramento geografico con la formulazione di un'ipotesi circa l'ubicazione dell'abitato pertinente alle prime fasi della necropoli.

Seguono la revisione delle pubblicazioni di fine '800-primi '900, la presentazione di importanti carte di archivio inedite (giornale di scavo delle 186 tombe rinvenute tra il 1909 e il 1911), il catalogo di parte dei materiali conservati nella Pinacoteca di Terni, la classificazione tipologica.

Infine, vengono presentate una proposta di cronologia relativa, l'analisi del rito e dei corredi funerari con particolare riferimento alla ricostruzione dell'organizzazione sociale della comunità protostorica delle Acciaierie.

Ma questa pubblicazione viene alla luce anche per assolvere al compito di sensibilizzare l'opinione pubblica ternana alle esigenze di salvaguardia e di tutela del proprio patrimonio archeologico, troppo spesso trascurato come nel caso di questa importante necropoli protostorica.

Si auspica infine che i materiali di questa necropoli abbiano presto una sede definitiva nel futuro museo civico archeologico, già istituito – è bene ricordarlo – agli inizi del '900.

*Valentina Leonelli*  
Novembre 2002



## I. STORIA DELLE SCOPERTE E DEGLI STUDI

### 1. I RINVENIMENTI

La necropoli fu scoperta durante la costruzione dello stabilimento delle Acciaierie in località S. Agnese e S. Paolo, così detta dal nome di due monasteri che qui sorgevano.

I corredi delle prime tombe rinvenute nel luglio del 1884, durante i lavori di sbancamento, furono trafugati (è il caso del materiale in bronzo), distrutti (il vasellame ceramico) o addirittura reinterati. Molti oggetti vennero acquistati da persone interessate alla scoperta, tra cui l'ispettore ai Monumenti e Scavi del Mandamento di Narni Giovanni Eroli, l'archeologo Giovanni Bellucci, il direttore della Biblioteca di Terni Ettore Sconocchia, il direttore del Museo Preistorico di Roma Luigi Pigorini.

Dal marzo 1886 assistettero ai lavori Luigi Lanzi, ispettore ai Monumenti e Scavi del Mandamento di Terni e Angelo Pasqui, inviato dalla Direzione delle Antichità del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le tombe erano state rinvenute fino ad allora in un'area estesa da Nord a Sud per m 250, durante la fondazione dell'armatura del maglio e dei piazzali di scarico, dove sarebbe stato costruito il bacino di tempera (Fig. 1, n. 1, A).

Presso l'ufficio della direzione delle Acciaierie si trovavano ancora, esposti al pubblico, alcuni reperti rinvenuti dagli operai preposti allo scavo delle tombe e da considerarsi sporadici, vista la perdita di tutti i dati riguardanti i trenta corredi a cui probabilmente appartenevano.

Pasqui ebbe modo di prendere visione di trentacinque corredi (33 tombe ad inumazione in fossa, 2 tombe ad incinerazione in pozzetto), che gli ingegneri delle Acciaierie si erano impegnati a preservare fin dal loro rinvenimento presso gli uffici dello stabilimento, sebbene fino ad allora si fosse assistito alla distruzione o al saccheggio da parte degli operai e alla totale indifferenza degli ingegneri; in sua presenza furono scoperte tredici tombe nella zona compresa tra il bacino di tempera a Nord e quello del maglio a Sud (Fig. 1, n. 1, A).

Dal marzo al settembre 1887 vennero in luce, nello spazio compreso tra il fosso di Ser Simone ad Est e l'edificio del maglio ad Ovest, altri oggetti "sporadici" e 29 corredi tombali (Fig. 1, n. 1, B).

Tra gli anni 1899-1901 i lavori di sbancamento del terreno continuarono nell'area compresa tra il grande padiglione del maglio ad Ovest, il canale di Ser Simone ad Est, la cinta dello stabilimento sulla strada di Collestatte a Nord (Fig. 1, n. 1, B): in que-

sta occasione furono rinvenute due tombe ad inumazione e una ad incinerazione.

Il 10 novembre e il 1 dicembre del 1904 si rinvennero due tombe durante l'asportazione di gran parte del terreno di colmata, presso i muri di recinzione, tra l'edificio del maglio ad Ovest, il canale di Ser Simone ad Est e la strada provinciale, nel limite Sud-Est della necropoli (Fig. 1, n. 2, C).

Durante il 1905 vennero effettuati lavori di sterro oltre la cinta settentrionale, delimitata dalla via di Valle, per la costruzione di due gasogeni e di nuove linee della ferrovia, ma gran parte del materiale archeologico rinvenuto fu ancora una volta distrutto o trafugato (Fig. 1, n. 2, D).

Nell'ottobre 1905, durante la ripresa dei lavori tra l'area dei gasogeni e la via di Valle furono segnalate altre tombe; l'ispettore dei Monumenti e degli Scavi Luigi Lanzi fece sospendere lo sterro fino a quando il Ministero della Pubblica Istruzione non avesse inviato un funzionario.

Si raccolsero gli oggetti sporadici degli sterri effettuati in assenza di Pasqui e di Lanzi e si rinvennero diciassette tombe (Fig. 2, n. 1).

Le tombe a fossa fino ad allora rinvenute erano rivestite di grandi ciottoli fluviali, in modo da formare un'incassatura rettangolare, coperta da un cumulo di ciottoli più piccoli, senza altre strutture aggiuntive.

Delle diciassette rinvenute in questa occasione ben quindici erano invece circondate da un circolo di grandi ciottoli; alcuni di questi circoli avevano come prolungamento da Est verso Ovest una fila di pietre di cava di forma allungata infisse nel terreno; nel centro del circolo, ad un livello più basso, era la fossa rivestita di grandi pietre che formavano l'incassatura per il cadavere e il suo corredo, ancora pietre a difesa della testa e dei piedi, infine la copertura dei ciottoli.

Dal 1905 non fu invece eseguito nessuno scavo regolare, se si erano avuti ampliamenti e ristrutturazioni la direzione delle Acciaierie ne dava avviso all'ispettore degli Scavi.

Si rinvennero oggetti sporadici e una tomba a fossa nello spazio compreso tra l'officina di rifinito delle corazze e il padiglione del maglio, accanto alle presse (Fig. 1, n. 2, E).

Nell'ottobre del 1908 si procedette allo scavo di tre tombe a fossa di cui due con circolo di pietre nell'officina falegnami e presso il gasogeno a lignite (Fig. 1, n. 2, F, 3, 4).

Dal settembre 1909 al maggio 1911, su richiesta di Giuseppe Colini, direttore del Museo Nazio-